

Metalmeccanici, intesa sul contratto: 112 euro di aumento in quattro anni

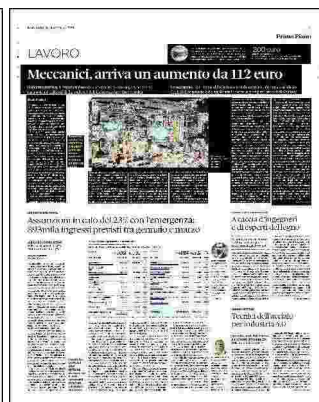
LAVORO

Nuovo inquadramento professionale in vista di Industria 4.0

Per 1,6 milioni di metalmeccanici si è sbloccata la vertenza contrattuale al quarto giorno di trattativa in plenaria. Il nuovo contratto nazionale riforma il sistema di inquadramento fermo al 1973, aumentando a regime i minimi di 112 euro (al quinto livello), e di 100 euro (al terzo). Con l'intesa raggiunta ieri tra Fe-

dermeccanica, Assistal, Fiom-Cgil, Fim-Cisl e Uilm la decorrenza contrattuale si allunga da gennaio 2019 a giugno 2024, e gli incrementi in busta paga saranno pagati in quattro tranches confermando l'impianto del 2016 con sistema di calcolo dell'inflazione ex post. La grande novità è rappresentata dalla riforma dell'inquadramento professionale, con il superamento del sistema introdotto nel 1973, ai tempi della fabbrica fordista, sostituito con uno "nuovo" per cogliere i cambiamenti e la transizione verso l'Industria 4.0.

Giorgio Pogliotti — a pag. 5



Meccanici, arriva un aumento da 112 euro

Federmeccanica. Firmato il rinnovo del contratto fino a giugno 2024: riguarda 1,6 milioni di dipendenti dell'industria metalmeccanica

Lo scenario. Dal Poz: soddisfatti i criteri di «continuità e sostenibilità» Carlini: il contratto è da applicare in tutte le gare per i settori di Assistal

Giorgio Pogliotti

Per quasi 1,6 milioni di metalmeccanici si è sbloccata la vertenza contrattuale al quarto giorno di trattativa in plenaria, dopo oltre un anno di negoziati ed uno sciopero nazionale. Il nuovo contratto nazionale riforma il sistema di inquadramento fermo al 1973, aumentando a regime i minimi retributivi di 112 euro (al quinto livello), e di 100 euro (al terzo).

In virtù dell'intesa raggiunta ieri nella sede di Confindustria tra **Federmeccanica**, Assistal, Fiom-Cgil, Fim-Cisl e Uilm la decorrenza contrattuale si allunga da gennaio 2019 a giugno del 2024, e gli incrementi in busta paga saranno pagati in quattro tranches, secondo l'impianto del Ccnl del 2016 con il sistema di calcolo dell'inflazione ex post: i primi 25 euro a giugno del 2021, poi a giugno 2022 altri 25 euro, quindi a giugno 2023 ulteriori 27 euro e a giugno 2024 35 euro. Considerando che il precedente contratto scadeva alla fine del 2019, il 2020 sarà coperto con 12 euro dell'Ipca - l'indicatore dei prezzi al consumo armonizzato al livello europeo al quale si agganciano gli aumenti contrattuali -, che arriveranno sui minimi da giugno 2020 per effetto, appunto, dell'ultrattività del Ccnl precedente, insieme a 200 euro di flexible benefit.

Nel nuovo contratto vengono confermati i 200 euro l'anno di flexible benefit che beneficiano dell'esenzione fiscale, e sul versante della previdenza complementare per i neoiscritti under 35 viene innalzato il contributo aziendale per il Fondo Cometa dal 2% al 2,2% dal 2022 dei minimi contrattuali.

La grande novità del nuovo contratto è rappresentata dalla riforma dell'inquadramento professionale, con il superamento del sistema introdotto nel 1973, ai tempi della fabbrica fordista, sostituito con uno nuovo per cogliere i cambiamenti e la transizione verso Industria 4.0. Le nuove dichiarazioni (e i relativi livelli retributivi) ridefiniscono i requisiti di 9 livelli di professionalità che sostituiscono le precedenti 10 categorie, con l'eliminazione della 1 categoria di ingresso,

dovuta all'accrescimento di valore del lavoro nella metalmeccanica. I nove livelli di inquadramento sono ricompresi in quattro campi di responsabilità di ruolo (si passa dalla mansione al ruolo, in sostanza: dal cosa si fa, al come si fa e come si può fare meglio). Vengono individuati sei criteri di professionalità: autonomia-responsabilità gerarchico funzionale, competenza tecnico-specifica, competenze trasversali, polivalenza, polifunzionalità, miglioramento continuo ed innovazione correlati ai nuovi sistemi integrati di gestione.

Continua l'impegno sul versante della formazione (lo scorso contratto aveva introdotto il diritto soggettivo alla formazione) per puntare sulla alfabetizzazione digitale; con un contributo una tantum di 1,5 euro a carico delle aziende si potranno finanziare percorsi formativi (come pillole formative on line, block chain per registrare la formazione).

«La nostra volontà è sempre stata chiara: fare il contratto - ha commentato **Alberto Dal Poz**, presidente di **Federmeccanica** -. Dopo un confronto serrato ma costruttivo abbiamo trovato la chiave per un rinnovo che rispettasse le due condizioni per noi imprescindibili: continuità con lo spirito riformatore avviato nel 2016 e sostenibilità dal punto di vista economico. Tutto questo è stato possibile ottenerlo grazie alla «riforma dell'inquadramento» che **Federmeccanica** e Assistal hanno messo al centro della trattativa con la Proposta del 26 novembre scorso». «Siamo molto soddisfatti» - ha aggiunto Angelo Carlini, presidente di Assistal -. In particolare con la sottoscrizione del documento comune abbiamo definitivamente chiarito un tema essenziale per il nostro comparto, che vive un mercato costituito quasi esclusivamente da contratti di appalto pubblici e privati. È stata fatta chiarezza sul concetto di «Contratto di categoria» sottoscritto dalle associazioni maggiormente rappresentative a livello nazionale. Vale a dire, l'univoco riferimento al contratto che deve essere applicato nelle gare nei settori rappresentati da Assistal».

L'ipotesi di accordo verrà illustrata nelle assemblee nei luoghi di lavoro

ro dai sindacati e sottoposta al referendum vincolante tra tutte le lavoratrici e i lavoratori. Plaudono i leader di Cgil, Cisl e Uil, rispettivamente Maurizio Landini, Annamaria Furlan e Pierpaolo Bombardieri. Parla di «risultato straordinario» la segretaria generale della Fiom-Cgil, Francesca Re David sottolineando che «l'aggiornamento e la revisione dell'inquadramento professionale per adeguarlo alle profonde trasformazioni tecnologiche ed organizzative avvenute produce il superamento del primo livello dal 1 giugno; migliaia di lavoratori passeranno nell'attuale secondo livello». Per il numero uno della Fim-Cisl Roberto Benaglia «in un contesto difficilissimo abbiamo portato a casa un risultato straordinario sia sul piano salariale, il doppio dell'Ipca prevista, ma soprattutto per la riforma degli inquadramenti professionali. Riconoscere e remunerare il valore del lavoro è il futuro delle relazioni sindacali». Secondo il leader della Uilm, Rocco Palombella è il «miglior contratto degli ultimi anni», che poggia su «due pilastri: il corposo aumento salariale per restituire dignità a una delle categorie più importanti del nostro sistema industriale e la riforma dell'inquadramento professionale fatta dopo oltre 50 anni conservando i diritti acquisiti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aumento in quattro tranches: a giugno i primi 25 euro e fra il 2022 e il 2024 gli altri tre scatti

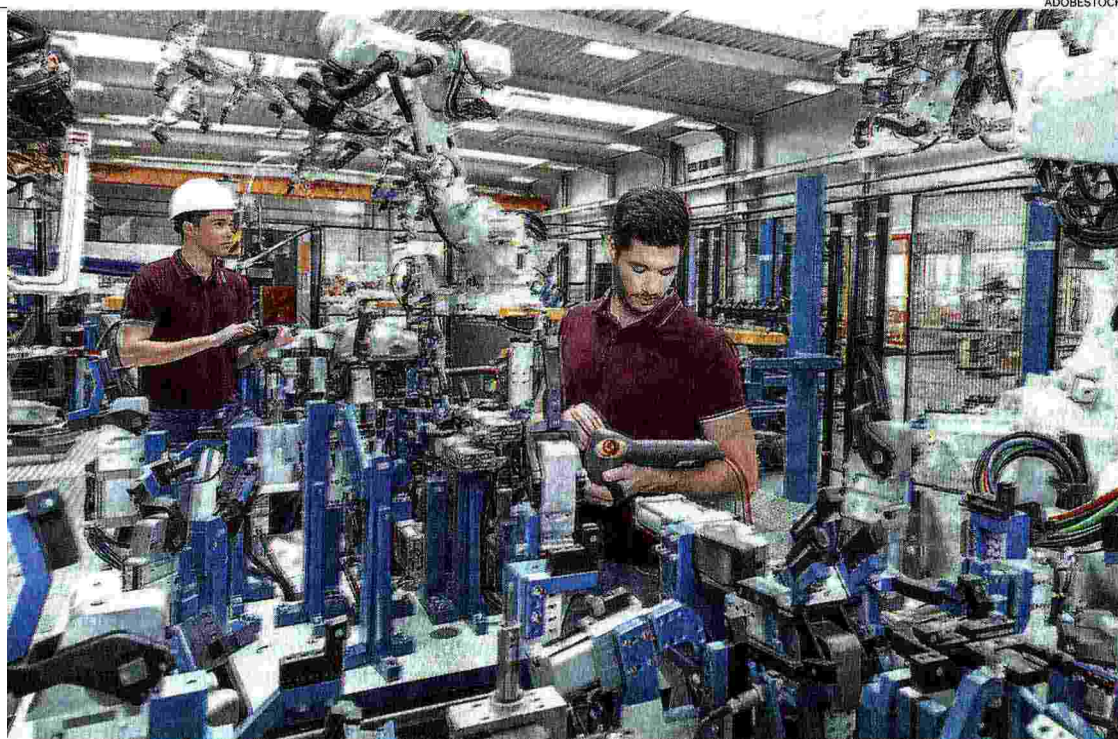


Bonus Stellantis di 1.370 euro. I lavoratori italiani di Stellantis avranno un premio medio di circa 1.370 euro, in relazione agli obiettivi di efficienza produttiva previsti dal contratto collettivo specifico di lavoro. Un premio più alto della media degli ultimi 2 anni (circa 1.350 e 1.250 euro)

200 euro

BENEFICI FLESSIBILI

Il nuovo contratto dei metalmeccanici prevede oltre all'aumento anche 200 euro di flexible benefit



La meccanica.
Firmato l'accordo
sul nuovo
contratto
nazionale